

Napoli, 6 agosto 2018

*Ai Sig.ri Sindaci e Presidenti
Ai Responsabili UTC / Gare e Contratti
Ai Direttori/Segretari Generali*

Loro Indirizzi

Oggetto: IL TAR SOSPENDE IL DECRETO MIT SUI COMMISSARI DI GARA. UNA NUOVA VITTORIA ASMEL CONTRO I MANDARINI ROMANI

Il TAR Lazio **ha accolto in pieno il [ricorso ASMEL](#)** contro il Decreto del Ministero delle Infrastrutture che ha fissato in **3.000 euro il compenso minimo dei Commissari di gara**, sospendendone l'attuazione, nella parte da noi contestata.

Con la [circolare del 11.05.2018](#), avevamo denunciato l'eccesso di delega -la legge prescrive che il Ministero fissi i compensi massimi, non i minimi - e l'irragionevolezza del Decreto che imponeva, per gli acquisti oltre 40mila euro, oneri di gara aggiuntivi per almeno 11.000 euro, determinando spreco di denaro pubblico e rendendo, di fatto, impossibile bandire gare nella fascia tra 40 e 500mila euro, il 75% di quelle pubblicate dai Comuni. Nel silenzio assordante di ANCI, che avrebbe dovuto tutelare gli interessi di questi ultimi e di ANAC, che avrebbe dovuto garantire il rispetto della legalità, invece di esprimere improvvidamente Parere favorevole al Decreto. Per non parlare del MEF, che invece di bloccare un decreto che determina almeno 1,5 miliardi di maggiori spese per le casse pubbliche, lo ha addirittura sottoscritto in concerto con il MIT.

Non ci è rimasta altra strada che il ricorso al TAR Lazio. Che lo ha subito accolto, aderendo a tutte le nostre motivazioni, nessuna esclusa.

C'è, dunque, un Giudice a Roma, a dispetto di quanti vorrebbero smantellare i Tribunali amministrativi. Ma in un Paese normale non si dovrebbe scomodare l'Autorità giudiziaria per ricordare ai mandarini romani valori fondanti della PA, come il perseguimento dell'interesse pubblico o la diligenza del buon padre di famiglia. Valori che lassù a Roma appaiono spesso oscurati da autoreferenzialità ed inconcludenza. Passi per il dirigismo tipico degli apparati ministeriali, con la loro atavica supponenza nei confronti degli Enti locali. Passi pure per ANAC, che opera pur sempre a Roma, dunque è naturalmente esposta alle erudite e petulanti argomentazioni degli apparati centrali, in contrasto con quelli periferici.

Resta inaccettabile, invece, il collaborazionismo di ANCI, che ormai evoca solo il motto della Benemerita: Nei secoli fedele. Sbagliando prospettiva, perché dovrebbe essere fedele ai suoi associati e non certo agli apparati governativi. In questa vicenda, ANCI avrebbe ben potuto mostrare un sussulto di decoro, perché essa nasce da una mistificazione di una gravità inaudita e che la avrebbe dovuto vedere in prima linea o, almeno, a nostro fianco, nel contrastarla.

La nostra denuncia e l'[Ordinanza del TAR](#) hanno svelato in tutta evidenza questa mistificazione. I dipendenti pubblici mai hanno chiesto e neppure immaginato compensi minimi tanto corposi. Da dove nasce tanta generosità da parte di MIT e MEF?

Nessuna graziosa concessione, al contrario. Il non detto che si cela dietro il Decreto, la mistificazione, è: **I dipendenti pubblici non garantiscono imparzialità e competenza nelle Commissioni di gara. Meglio ricorrere a professionisti esterni.**

Infatti, una delle scelte più innovative del nuovo Codice, l'Albo nazionale dei Commissari, è caratterizzata dall'apertura ai professionisti privati con una svolta a 360° rispetto al vecchio Codice, che almeno prevedeva Commissari individuati esclusivamente tra dipendenti pubblici, salvo eccezioni da documentare adeguatamente in caso di accertata carenza in organico. Il dipendente pubblico vive del proprio stipendio e in caso di nomina a Commissario costa nulla o al più qualche centinaio di euro. Non altrettanto può dirsi dei professionisti privati, ai quali occorre garantire adeguata parcella per l'effettivo decollo del nuovo sistema. Da qui la necessità di un compenso minimo per attrarre i privati e ciò val bene

SEDE SOCIALE

Via Carlo Cattaneo, 9
21013 GALLARATE (VA)
Mail: posta@asmel.eu

SEDE SECONDARIA

Via Mombarone, 3
10013 BORGOFRANCO D'IVREA (TO)
P.E.C. asmel@asmepec.it

SEDE OPERATIVA

Centro Direzionale, Isola G/1
80143 NAPOLI
Tel/Fax: 081-7879717 / 7879992

una violazione di legge. Una volta ottenuto l'assenso di ANAC ed ANCI, chi mai avrebbe potuto opporsi? Hanno fatti i conti senza ASMEL, ormai ampiamente attrezzata nel raggiungere per via giudiziaria obiettivi che in altri tempi sarebbero stati perseguiti con il dibattito e il confronto. Non resta altra strada, in un sistema dominato da quel bigottismo normativo, che ASMEL denuncia da anni e che rappresenta la vera palla al piede da cui dipende il cronico ritardo dell'Italia rispetto agli altri Paesi. Bigottismo caratterizzato da un insieme di norme talmente aggrovigliato che alla fine bisogna vedersela con i raffinati esperti in cavilli e codicilli, in una parola i mandarini.

In questo contesto, la chiarezza della norma, unico vero argine a sprechi e malaffare, è scomparsa dall'orizzonte. La normativa sugli Appalti pubblici si è trasformata ormai in un **manuale di enigmistica giuridica**. Il nuovo Codice, a oltre due anni dal varo, attende ancora di essere completato (mancano 36 Decreti attuativi), ed è facile calcolare che, una volta completato (altri due anni?), esso, insieme ai 66 decreti di attuazione, conterrà il 309 % delle parole contenute nel vecchio Codice, comprese quelle del vecchio glorioso Regolamento. **L'esatto contrario della semplificazione annunciata.**

I mandarini sono la vera causa di tutto ciò. Sabino Cassese denuncia da anni che i tre quarti delle nostre leggi, sono scritte ormai dagli apparati governativi. Basti conteggiare il numero dei decreti legislativi e i decreti legge. Se poi si aggiungono i decreti attuativi, il bilancio è ancor più stupefacente. Ebbene nel settore Appalti, l'inconcludenza e l'aggrovigliamento delle norme ha raggiunto un tal livello, che è apparso subito chiaro a tutti che stiamo perdendo oltre un punto di PIL perché i cantieri tardano ad aprire.

Ecco i mandarini scovare il capo espiatorio nelle amministrazioni locali ed ottenere, ancora una volta la "copertura" di ANAC: **Il punto vero è che c'è questa preoccupazione enorme fra gli Amministratori locali, soprattutto fra la burocrazia delle amministrazioni locali, il vero grande tappo al sistema dei lavori pubblici. Nessuno si vuole assumere la responsabilità di firmare (R. Cantone, in Audizione al Senato, 30.7.2018).**

Occorre, viceversa, che tutti, a partire da ANAC, finalmente prendano atto con determinazione che gli addetti ai lavori chiedono solo chiarezza e stabilità normativa. Che l'enigmistica giuridica e il bigottismo normativo sono il vero nemico da combattere. L'Autorità dovrebbe chiamarsi fuori e denunciare, anche attraverso Atti di Segnalazione a Governo e Parlamento, **la necessità e l'urgenza di chirurgici interventi di semplificazione**. Senza lasciarsi strumentalizzare, vedi caso ILVA, e senza lasciarsi coinvolgere in improbabili task force ministeriali per la semplificazione. Le Autorità sono autorevoli quando sono e appaiono indipendenti.

Nel frattempo, staremo a vedere come si svilupperà la vicenda, a seguito della pronuncia del TAR. Appena pochi giorni fa, ANAC aveva fissato nel prossimo 10 settembre la data d'avvio per l'iscrizione all'Albo e nel 15 gennaio 2019 la data di inizio dell'operatività dello stesso, con contestuale superamento del periodo transitorio previsto dall'articolo 216, comma 12, primo periodo, del nuovo Codice.

Sta ad ANAC decidere se prorogare detti termini, ovvero, ritenere, a differenza di MIT e MEF, non necessario il compenso minimo, aderendo alla legge e all'Ordinanza del TAR, che, come noto, ha fissato l'Udienza di merito al 22 maggio del 2019, determinando di fatto uno slittamento di quasi un anno.

In questo caso, è possibile rispettare la data del 10 settembre prossimo, in quanto il compenso minimo non è affatto necessario per garantirsi la disponibilità dei Commissari. Come dimostrato nell'esperienza della Centrale di Committenza ASMEL Consortile, che, in attesa dell'avvio del nuovo Albo nazionale dei Commissari, si è dotata da anni di un proprio Albo, formato esclusivamente da dipendenti degli Enti Soci, con tariffe certamente più aderenti alla realtà, senza minimi, e soprattutto meglio scaglionate. Alla domanda su come si garantisca la disponibilità di Commissari nei casi (molto frequenti) di gare di importo modesto, si è risposto con il buon senso ampiamente diffuso nelle piccole e medie realtà. Si è democraticamente stabilito che la partecipazione dei Commissari alle gare di piccolo importo, con compensi irrisori, costituisce elemento di valutazione per la partecipazione alle gare con compensi

SEDE SOCIALE

Via Carlo Cattaneo, 9
21013 GALLARATE (VA)
Mail: posta@asmel.eu

SEDE SECONDARIA

Via Mombarone, 3
10013 BORGOFRANCO D'IVREA (TO)
P.E.C. asmel@asmepec.it

SEDE OPERATIVA

Centro Direzionale, Isola G/1
80143 NAPOLI
Tel/Fax: 081-7879717 / 7879992

più adeguati. La formula si è subito affermata ed è ormai rodada con successo e con grande soddisfazione degli Enti interessati a non lasciarsi coinvolgere nella scelta dei Commissari.

Già che ci siamo, visto che ANAC non ha ancora pubblicato le regole tecniche per la gestione dell'Albo, si potrebbe anche stabilire l'estrazione dei Commissari tra i dipendenti pubblici, di norma! Solo in caso di mancanza o indisponibilità di figure adeguate, si farebbe ricorso ai professionisti privati iscritti all'Albo. Non occorre modificare alcuna norma di legge e nemmeno le linee guida ANAC. Semplicemente, l'Autorità potrebbe intervenire sulle regole tecniche sulla gestione dell'Albo, non ancora varate. Si tratterebbe di restituire dignità alla figura del dipendente pubblico che finora è stato solo bistrattato e sospettato di tutto. In tutte le organizzazioni e ancor più nella PA, coesistono figure più o meno rispondenti alle finalità comuni. Solo con la motivazione, il coinvolgimento, la valorizzazione del merito, dell'impegno e dell'esperienza, si ottengono risultati positivi. Non a caso, nelle piccole e medie realtà, dove le parole trasparenza e controllo civico sono state sempre condivise, si verificano le esperienze più virtuose.

Il ritorno all'eccezionalità del ricorso ai privati nelle Commissioni di gara, garantirebbe anche enormi risparmi alle casse pubbliche. Il che di questi tempi non guasta.

Come abbiamo dimostrato nel corso delle recenti Assemblee, semplificazione, trasparenza e controllo civico vanno di pari passo con risparmi e lotta alla corruzione e agli sprechi.

Al riguardo c'è tantissima strada da fare. L'importante è procedere nella direzione giusta. Come dimostra l'esperienza di ASMEL Consortile che ha raggiunto a fine luglio i 1.015 associati in tutt'Italia, con un incremento esponenziale di servizi forniti e di gare effettuate. Con un tasso di soccombenza avanti al TAR dello 0,7 % e l'utilizzo diffuso di piattaforme telematiche, che l'hanno resa prima Centrale italiana certificata ISO 37001, lo standard internazionale che attesta il rispetto di tutte le norme anticorruzione.

Cordiali saluti e buon lavoro.

Il Presidente
Giovanni Caggiano



Il Segretario generale
Francesco Pinto

